

MOZIONE

Promozione del consumo di prodotti locali nella refezione pubblica e parapubblica

del 25 agosto 2025

Premessa

Le mense pubbliche e parapubbliche (ospedali, case per anziani, scuole, ecc.) rivestono un ruolo strategico nella fornitura di pasti per una vasta parte della popolazione. Il nostro territorio vanta una rete agricola di eccellenza, sostenuta da ingenti investimenti cantonali e federali per promuovere lo sviluppo del settore. Tuttavia, l'agricoltura locale è sottoposta a una forte pressione a causa delle condizioni favorevoli all'importazione e del fenomeno del turismo degli acquisti, che spinge i consumatori a rivolgersi a mercati esteri, minando la competitività dei produttori locali. Per questo motivo, è essenziale adottare misure concrete per garantire sbocchi di mercato ai prodotti regionali e preservare le competenze agroalimentari all'interno del territorio.

In effetti, promuovere i prodotti locali significa, anche, valorizzare il know-how agricolo e gastronomico della nostra regione, assicurandone la trasmissione alle future generazioni. Il Ticino possiede un ricco patrimonio culinario che deve essere promosso e comunicato fin dall'età scolastica, affinché le nuove generazioni sviluppino una consapevolezza sull'importanza di un'alimentazione locale e sostenibile.

Negli ultimi anni, il Progetto Mensa del CCAT (Centro di Competenze Agroalimentari Ticino) ha rappresentato un'iniziativa significativa per incentivare l'uso di prodotti locali nelle mense pubbliche. Tuttavia, dopo quasi 6 anni, la sua applicazione non è ancora estesa su tutte le strutture cantonali (si stima circa un terzo del totale) e non garantisce quindi un impatto massiccio su larga scala. L'attuale quadro normativo e le direttive esistenti non prevedono misure vincolanti per rendere strutturale, o comunque più diffuso, l'utilizzo dei prodotti ticinesi nelle mense pubbliche e parapubbliche.

Favorire la filiera corta, peraltro, ha anche un impatto ambientale positivo, riducendo le emissioni derivanti dal trasporto di prodotti importati e rafforzando un modello di economia circolare che valorizza le risorse locali.

L'adozione di una strategia mirata per incentivare il consumo di prodotti locali nelle mense pubbliche e parapubbliche rappresenta quindi una grande opportunità per promuovere un sistema alimentare più resiliente, sostenibile e orientato al benessere della comunità.

Ai fini delle presenti disposizioni si intende per "prodotto locale" un bene alimentare:

1. coltivato, allevato o raccolto nel territorio del Cantone Ticino;
2. trasformato o lavorato prevalentemente nel Cantone Ticino, ad eccezione delle fasi di lavorazione non disponibili sul territorio cantonale.

Obiettivo dei quattro atti parlamentari

Nonostante l'esistenza di alcune direttive e iniziative volte a favorire i prodotti locali nelle mense scolastiche e pubbliche, tali misure sono insufficienti a garantire un vero impatto sul consumo di prodotti agricoli locali. Il riferimento ai prodotti locali nelle direttive per le mense scolastiche non prevede, infatti, obblighi concreti o percentuali minime di acquisto, lasciando quindi ampi margini di applicazione e senza ambire a un impegno strutturale effettivo.

L'Articolo 10 capoverso 1 lettera b del Concordato Intercantonale sugli Appalti Pubblici (CIAP) prevede la non applicabilità del Concordato alle commesse assegnate nell'ambito di programmi

di aiuto all'agricoltura e all'alimentazione. Questa eccezione permette al Cantone di sviluppare un programma mirato per sostenere il settore agricolo locale attraverso misure concrete nelle mense pubbliche e parapubbliche - come è stato fatto in altri cantoni svizzeri.

L'obiettivo dei quattro atti parlamentari è dunque di incentivare l'utilizzo di prodotti locali nelle mense pubbliche e parapubbliche, sfruttando il margine normativo concesso dal CIAP per implementare strategie di sostegno all'agricoltura. Questo permetterebbe di valorizzare il territorio, rafforzare l'economia locale e favorire una maggiore sostenibilità ambientale, senza entrare in contrasto con le disposizioni generali sugli appalti pubblici.

Per raggiungere tali obiettivi si propone un pacchetto integrato di quattro atti parlamentari, che dovranno essere trattati e implementati in maniera coordinata e simultanea per assicurare coerenza e un'efficace applicazione:

1. Iniziativa elaborata per la modifica della Legge sull'agricoltura del Cantone Ticino (LAgr): introduzione di una disposizione che sancisca il sostegno alla valorizzazione dei prodotti agricoli locali nella ristorazione collettiva pubblica.
2. Iniziativa elaborata per la modifica della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare (LSISE) e della Legge sulla scuola media: inserimento dell'obbligo di promozione dei prodotti locali nella refezione scolastica.
3. Iniziativa elaborata per la modifica della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb): introduzione di criteri preferenziali per l'acquisto di prodotti locali nelle commesse relative alla fornitura di generi alimentari.
4. Mozione che incarica il Consiglio di Stato di adottare misure normative, monitorare annualmente l'applicazione delle disposizioni e riferire al Gran Consiglio, assicurando un'attuazione coerente e trasparente.

La trattazione congiunta di questi atti parlamentari è fondamentale per garantire un approccio sistemico e integrato, in grado di assicurare l'efficacia dell'intervento normativo e il raggiungimento degli obiettivi di politica alimentare e agricola del Cantone Ticino. Questo permetterebbe di valorizzare il territorio, rafforzare l'economia locale e favorire una maggiore sostenibilità ambientale, senza entrare in contrasto con le disposizioni generali sugli appalti pubblici.

Mozione “promozione del consumo di prodotti locali nella refezione pubblica e parapubblica”

Richiesta al Consiglio di Stato:

Alla luce delle considerazioni esposte, chiediamo al Consiglio di Stato di adottare misure concrete per incentivare l'utilizzo di prodotti locali nelle mense pubbliche e parapubbliche, strutturando l'intervento su quattro livelli:

1. Adattamento delle direttive relative alle mense pubbliche e parapubbliche:

- Si invita il Consiglio di Stato ad aggiornare e armonizzare le direttive relative alle mense di enti sussidiati (carceri, ospedali, case per anziani, scuole, ecc.), affinché includano misure concrete per la valorizzazione e l'utilizzo di prodotti locali nelle forniture alimentari.
- Nell'attuale carta dell'alimentazione cantonale, che viene promossa a vari livelli (Municipi, aziende, associazioni, ecc.), sviluppare anche un elenco degli obblighi vincolante per gli enti sussidiati che gestiscono una mensa, con un chiaro riferimento alla priorità dei prodotti locali.
- Inserire nel regolamento di applicazione della legge sulle commesse pubbliche (RLCPubb) un criterio obbligatorio relativo alla quota di prodotti locali valido per l'aggiudicazione di forniture di generi alimentari per le mense di enti sussidiati.

2. Valorizzare il Progetto Mensa del CCAT

- Rendere obbligatorio il servizio di consulenza e supporto del Centro di Competenze Agroalimentari Ticino (CCAT) per le mense di enti sussidiati.
- Creare un sistema di monitoraggio e di valutazione dell'adozione di prodotti locali nelle mense di enti sussidiati (basato su un'autodichiarazione supportata da un report statistico di acquisti), con la pubblicazione di una classifica annuale delle mense collettive che utilizzano la maggior quantità di prodotti locali (quindi prodotti nel Ticino o aventi il Marchio Ticino) sul totale del volume e di CHF di derrate alimentari acquistate.

3. Promuovere la cultura gastronomica locale nelle scuole

- Sviluppare un programma educativo sulla cultura gastronomica ticinese nelle mense scolastiche, con iniziative di sensibilizzazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza dei prodotti locali e del concetto di stagionalità dei prodotti agricoli.
- Creare eventi e collaborazioni con i produttori locali per favorire il contatto diretto tra gli studenti e il settore agroalimentare cantonale.

4. Monitoraggio annuale

- Prevedere che, nell'ambito del consuntivo annuale, venga rendicontata la quota parte dei prodotti locali acquistati dalle strutture pubbliche e parapubbliche sussidiate, al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi definiti e garantire la trasparenza dei risultati conseguiti.

Corti Alessandro

Agustoni - Boscolo - Buzzi - Capoferri - Cotti - Dadò - Demir – Ermotti-Lepori - Genini Sem - Gendotti - Ghisla - Gianella Alex - Isabella - Padlina - Piezzi - Prada - Soldati - Zanetti